

Archivio

2023

“Residenze creative intese come atti di pensiero per interrogarsi soprattutto sul valore del processo che precede e accompagna la produzione di una nuova opera.”

Nel presentare il programma 2023, Periferie Artistiche ritiene necessario aprire ad alcune considerazioni che riguardano da vicino lo stato dell'Arte o, per meglio dire, lo stato della ricerca contemporanea nel campo delle arti dal vivo. Se infatti nel 2022 siamo riusciti a lasciarci alle spalle i peggiori momenti di isolamento, paura e frustrazione che hanno disorientato questo come altri settori, nel tempo dell'auspicata ripresa, toccato da nuove incertezze e drammi epocali, come il perdurare di una guerra alle porte d'Europa, rimangono visibili le tracce di una sofferenza e di un'ansia tuttora irrisolte. Le arti dal vivo e in particolare le nuove generazioni di artisti, da poco formati e quindi con un minor bagaglio di esperienza, che già portavano sulle spalle il peso di lunghi periodi in cui è mancato il confronto con il pubblico e con l'ossigeno rappresentato dalla circolarità dei progetti, si ritrovano nuovamente anche se diversamente, a combattere con un tempo sospeso, un tempo che fa trattenere il respiro in attesa di un minacciato cataclisma tra cambiamenti climatici e olocausti nucleari. In questo panorama il sistema delle residenze artistiche ha rappresentato e rappresenta, un baluardo, un luogo fisico e mentale dove si è continuato a combattere strenuamente per mantenere viva un'agorà - magari virtuale - a sperimentare e ricercare, anche per elaborare quel senso di vuoto, conseguenza di un inimmaginabile presente.

“Un dialogo sempre aperto con gli artisti, le scene performative e le comunità di riferimento.”

Nell'affrontare questo triennio, toccato, come già sottolineato da un nuovo spaventoso dramma, abbiamo percepito una rinnovata urgenza di mettere in relazione il lavoro degli artisti con le comunità e di dar loro il maggiore sostegno possibile rispetto agli esiti delle loro ricerche, quasi fosse necessario compensare in parte la caducità del presente attraverso la creazione di un calendario futuro: nuovi appuntamenti e nuove tappe, per permettere agli artisti (e a noi) di guardare avanti. Abbiamo immaginato quindi percorsi più strutturati e in rete con altre realtà del sistema, costruendo nuove alleanze che potessero creare occasioni di visibilità e di valorizzazione delle ricerche da noi sostenute, anche intensificando, con ottimi risultati, proposte formative che mettessero in rapporto il sapere dell'esperienza con le nuove forze dell'Arte. Questo impegno si rinnova e si arricchisce nel 2023 mettendo a servizio del progetto, ogni possibile input derivato dalle relazioni che il Centro e i suoi singoli componenti, vanno via, via costruendo o rinsaldando, nell'interesse comune e primario di valorizzazione e cura degli artisti. Periferie Artistiche, da sempre parte attiva del confronto riguardante il sistema delle Residenze, ha lavorato all'interno dei coordinamenti dei Centri di Residenza e AnT, al fine di elaborare un accordo con P.L.A.T.E.A., Fondazione per l'Arte Teatrale che raccoglie 24 tra Teatri Nazionali e Teatri di Rilevanza Nazionale (T.R.C.). L'accordo, condiviso e approvato e presto possibilmente ampliato ad altri soggetti e strutture (Circuiti di distribuzione, Centri di produzione) porterà ad una

collaborazione a sostegno delle realtà emergenti allo scopo di assicurare continuità e visibilità ai lavori individuati attraverso l'opera di scouting condotta dalle residenze. Questo patto rappresenta un importante riconoscimento del lavoro delle nostre strutture e in particolare della cura impiegata nel portare all'attenzione del sistema nuovi talenti e ci auguriamo possa realmente contribuire al rinnovamento della scena italiana. Sotto questa luce l'intensificarsi nel '23 dell'alleanza con il TRIC Teatro di Sardegna attraverso il coinvolgimento del Centro nella call per progetti destinati all'infanzia (settore, tra l'altro, particolarmente colpito dalle conseguenze della pandemia) acquista un nuovo significato.

Nel corso di questa nuova annualità, Periferie Artistiche, conferma come strumento privilegiato di selezione il reclutamento attraverso Bando, sistema che permette di avere una visione sempre aggiornata delle nuove tendenze e al contempo di mantenere attivo un confronto con altri attori del sistema nazionale (e internazionale) attraverso le tante reti e iniziative di cui gli associati del Centro sono promotori, o i colleghi giudicanti dei quali sono chiamati a fare parte (le scelte di finalisti e vincitori sono condivise e vendono a lungo dibattute nel corso di diversi incontri in remoto e in presenza). Questa modalità, vista anche la natura, la storicità, il rilievo delle call - ricordiamo tra gli altri il Premio direzioniAltre, il Bando Powered by Ref, il Bando Cura #residenzeinterregionali - le modalità con le quali si svolgono e i principi a cui si ispirano, permettono al Centro di selezionare quanto di più meritevole affiora tra l'emergente e soprattutto tra il non ancora emerso, aprendo così la strada a giovanissimi artisti e nuovi gruppi spesso ancora informali: un vero trampolino di lancio per le future generazioni o per chi, pur avendo esperienza, non ha avuto adeguata visibilità.

Parte fondante del progetto, è, come sempre, il rapporto con il territorio e le tante iniziative ad esso dedicate: i laboratori di 'arte scenica, gli incontri con le scuole, il coinvolgimento dei pubblici cosiddetti "difficili" attraverso attività specifiche, ma soprattutto quel dialogo aperto con gli artisti, con il loro linguaggio, con la loro ricerca. Accanto a queste stimolanti attività, ricordiamo ancora la formazione per i giovani professionisti, alla quale affidiamo la missione ultima del nostro Centro che vuole essere per tutti una casa aperta, un punto di riferimento dal quale partire e magari tornare, con la certezza di venire ascoltati, di venire guardati, di venire accolti, come in un porto sicuro.

Progetti delle compagnie/artisti in residenza: *Ines* di Andrea Fabi; *all you need is* di Emanuele Rosa e Maria Focaraccio; *Lo facevo anch'io* di Alberto Mariotti e Valeria Girelli/Dittico Elalù; *Ahmen* di Cromo Collettivo Artistico; *Concerto fetido su quattro zampe* di Alice e Davide Sinigaglia; *La traiettoria calante* di Pietro Giannini; *Matrioska* di Noemi Piva; *Danza Cannibale* di Davide Valrosso; *Zilì* di Alice Ruggero e Leo Merati; *MAMA!* di Cinzia Pietribiasi; *Memori* di Giulio Macrì e Nicola Lorusso; *T.R.I.P.O.F.O.B.I.A.* di Pablo Girolami/IVONA; *Il delitto stupidissimo: Processo a Matteotti* di Alessandro Blasioli.

2022

Nell'espone l'architettura progettuale del Centro a partire dall'anno 2022, in cui si propone una nuova operatività, così come in una re-definizione del suo significato di avamposto territoriale legato alle Comunità e luogo di rigenerazione culturale, osservatorio a supporto delle emergenze artistiche, è necessario articolare una premessa che ci consenta di mettere in relazione passato e presente non solo per una valutazione dei quattro anni di esperienza pregressa e delle relazioni/collaborazioni che l'hanno nutrita, ma per individuare un raccordo con il futuro e meglio comprendere sia la natura delle proposte progettuali e dei

metodi di scelta applicati, sia delle attività di relazione con il territorio. Le nostre considerazioni riguardano dunque una quadriennalità in cui per due anni le realtà associate del Centro hanno dovuto fronteggiare singolarmente e collettivamente, l'inattesa crisi e le difficoltà emergenziali, economiche e relazionali che hanno colpito il nostro vivere quotidiano e, in particolare, lo spettacolo dal vivo. Nel momento attuale dove l'urgenza pandemica sembra dare una relativa e, speriamo, non momentanea tregua, possiamo affermare che, pur tra le difficoltà, le Residenze hanno dato come non mai ossigeno alla ricerca e che – grazie al sistema creato dalle Istituzioni ma anche a riflessioni e orientamenti scaturiti dal confronto interno al Coordinamento dei Centri di Residenza e AnT, nato dalla reale necessità di comprendere ed elaborare il presente – hanno fatto da argine alla crisi di una parte del sistema spettacolo, rendendo virtuose e innovative alcune strategie generate dalla necessità.

Tuttavia, l'oggi ci vede ancora esposti a incertezze e pericoli che il mondo intero credeva di avere consegnato al passato: oltre al virus che si è introdotto nelle nostre vite obbligandoci a mutare le nostre abitudini, a limitare le nostre libertà, si sono aggiunti quelli di una guerra brutale dagli esiti incerti e dalle conseguenze incalcolabili.

Il Centro di Residenza si propone di fare fronte a questa complessa situazione esercitando la sua funzione primaria di casa aperta, dove i cittadini possono ritrovare il senso di una comunità e gli artisti ancora distillare, dalle difficoltà del momento, quel balsamo benefico che cura le ferite sociali che è l'Arte, divenendo un Baluardo a difesa della vita civile, di cui sentiamo tutto il significato profondo e la responsabilità.

PERIFERIE ARTISTICHE oggi, come in futuro, sarà un luogo di residenza e resilienza, una casa che si fa fortino a proteggere la funzione catartica dell'arte che non può certo sciogliere i nodi dei conflitti internazionali ma può aiutare gli individui a superare quelli interni, a dare sollievo ad ansie e paure, difendendo il diritto di tutti ad attingere a momenti che, grazie alla bellezza, diradano le ombre del nostro quotidiano.

Il primo dato sul programma annuale è la presenza di percorsi interni e condivisioni di residenze (attraversamenti) tra le sedi del Centro, espressione di un sentire comune delle direzioni artistiche e conferma dell'unità progettuale del Centro. Altro elemento unificativo è la messa a fuoco di una metodologia di scelta che privilegia il Bando in Rete, delineando così una strategia di relazione con il mondo del teatro contemporaneo che vede alleanze, collaborazioni e partenariati estesi capillarmente sul territorio nazionale e importanti connessioni con l'extra-nazionale. Questa strategia porta il Centro a un'effettiva immersione nel reale di cui il teatro è specchio per sua propria natura. Ne è testimonianza vibrante la ricerca dei gruppi ospiti nel 2022, accumulati da filoni espressivi contigui.

I progetti, espressione della giovane creatività, rispecchiano tutti il clima del momento. A volte questo avviene in modo drammatico e diretto, anche se illuminato, nonostante tutto, da una luce di speranza, come nel caso di *Sentiero* del gruppo ucraino Tre/TPN, ricerca artistica che si riflette nel reale nella ricerca di una nuova vita, in cui continuare ad esistere come artisti e come persone. La residenza condivisa tra TWAIN e Settimo Cielo, proseguo di una collaborazione nata con il Progetto MIR/Residenze per la pace, si accosta, anche per la sua genesi internazionale, a *Ines* di Andrea Fabi dove, però, in un tono da Dark Comedy, il "sentiero" percorso è all'incontrario, e anziché aprirsi alla speranza porta a una conclusione senza appello: l'uomo è destinato alla sconfitta. Sconfitti, in generale, paiono un po' tutti i personaggi che danno vita alla narrazione delle residenze. Dagli under 35

selezionati da Powered by Ref emergono: *senza titolo - macher ses mots* dove il conflitto è generato a partire dal linguaggio e le parole non bastano più a definire le cose, *Il dilemma dei cento girasoli fotovoltaici* dove i dialoghi dei protagonisti avvengono su un Pianeta che è principale e definitivo sconfitto della nostra insensatezza e di nuovo sconfitta è la società del lavoro e dell'impegno sociale in *CA-NI-CI-NI-CA*, affresco sul cinismo e lo sfruttamento. Se in *Crangon Crangon* i danzatori esplorano un mondo pieno di incertezze perché vi si procede andando "all'indietro" verso cioè quello che è "non visibile" e quindi ignoto, in *Entanglement* gli interpreti, come due particelle che entrano nello stesso stato quantico, possono agire perché connessi da un legame indissolubile che colma il vuoto della distanza fisica. *Una rissa - ovvero come ci sono finita io qui* investiga e si interroga sulle paure, sui conflitti, gli smarrimenti e le incertezze, generati dal mondo contemporaneo, utilizzando diversi linguaggi espressivi dal teatro d'attore, al video, alla danza, introducendoci in un mondo, quello dell'illusione, della magia, della multidisciplinarietà circense, di due progetti di matrice internazionale: *I Racconti dell'illusione* della Compagnia Oltrenotte, dove i diversi codici si intrecciano per dare vita a un'arte surreale e *Llabyellov* che del surreale fa manifesto fin dal titolo, in cui l'artista italo-francese Carlo Cerato gioca con la manipolazione di oggetti improbabili costruiti ad hoc sul filo delle leggi fisiche. Infine, sempre in ambito multidisciplinare, tra ricerca coreografica, field recording e documentario *Il paradigma dell'insetto*, indaga le radici ideologiche su cui si è strutturata la nostra società, interrogandosi sulle molteplici possibilità di incarnazione del concetto di forza.

Sottolineiamo come la scelta dei bandi in rete e in partenariato, garantisca a tutti i progetti quella continuità, circolarità e visibilità che, in particolare in questo momento così denso di difficoltà, deve essere messa tra le priorità dell'offerta del "sistema residenze" e, più in generale, del sistema spettacolo, in risposta alla stagnazione delle opere e alla difficoltà di emersione dei nuovi talenti.

L'ossatura del progetto, in questa come in tutte le annualità, è costituita dalle iniziative per il pubblico, intendendo con ciò non tanto la spasmodica ricerca di ampliare una platea che ha il diritto di scegliere se e come andare a teatro, ma di lavorare per la cittadinanza, offrendo come alternativa la qualità, l'accoglienza, il senso di esperienze uniche ed emozionanti, come quello di partecipare attivamente alla genesi di un'opera, tutelandola con il proprio sguardo.

2021

PERIFERIE ARTISTICHE – Centro di Residenza Multidisciplinare del Lazio è una casa dove creare, immaginare, crescere, un luogo aperto agli artisti e ai cittadini i quali, attraverso processi di accompagnamento e partecipazione ai processi creativi, ritrovano il senso di appartenenza a una comunità. Nel corso del 2021, questa "casa" ha ospitato 16 progetti legati da assonanze che trovano riscontro in temi e orientamenti interni alla sensibilità contemporanea: la dipendenza dal mondo virtuale (*Fake flock; Dependent Espost; Caneco*), il crossmediale (da *Dracula/Bela Lugosi* al participatory museum di Cabra - Ceccolungo - Fineschi, al *Can-can* pop di Fabritia D'Intino; da *Cartasia* agli esperimenti tridimensionali di Capirci/Incarbhone e Sara Luppoli), il dramma dei profughi e la marginalizzazione, l'ecologia (*Ecoica; Il mio corpo è come un monte; Anatomia di un fiore* e le coreografie antropologiche di Chiara Taviani e di Mattia Cason). Per finire il progetto *Foyer* diviene metafora del Centro di Residenza stesso mettendo in primo piano proprio quella funzione di "casa artistica" che è nostro punto di partenza e nostro obiettivo.

Questo movimento circolare ispira anche tutte le attività con il pubblico, i laboratori, le proposte formative, le collaborazioni con altre realtà della filiera artistica e culturale. Sottolineiamo l'apporto e il sostegno dato dai partner, in particolare lo sviluppo della collaborazione con RomaEuropa che vede le Residenze al centro del progetto Powerd by Ref con l'articolazione di un percorso condiviso con l'Associazione tra i Comuni del Lazio/Spazio Rossellini, Carrozzerie N.O.T. e Il Teatro Quarticciolo. L'attività ha fornito lo spunto per un attraversamento tra le sedi del Centro di Residenza (Tuscania-Arsoli), felicemente ripetuto per l'accoglienza alla residenza internazionale di Blanca Tolsà (Ecoica) in collaborazione con il Centro La Caldera di Barcellona, il Centro di Residenza della Lombardia e il sostegno dell'Istituto Ramon Llull.

2020

Nel corso del 2020, "Periferie Artistiche" ospita 16 progetti, di artisti e compagnie giovani o emergenti in dialogo con i diversi linguaggi performativi. Le "residenze trampolino" ne rappresentano un'alta percentuale, grazie al cospicuo apporto dato dai partner (RomaEuropa Festival, Accademia Nico Pepe di Udine, CAU escuela de circo y teatro, Mirabilia Festival) nel lavoro di scouting sul territorio nazionale e internazionale e ai bandi di cui gli organismi del Centro sono promotori. A questi giovani U35, il Centro può offrire, attraverso le risorse messe a disposizione da altri partner (ATCL-Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio; Di.Cult.Her), skills per il loro inserimento nel contesto lavorativo, mentre un insieme di attività (seminari, laboratori brevi tenuti da professionisti di alto profilo) aperte anche a altri artisti e uditori, rappresenta un'interessante offerta di completamento del loro ciclo formativo. Tre gli spettacoli in programma a Tuscania, Arsoli e Antrodoco, per approfondire tematiche e/o linguaggi presenti nei percorsi di residenza. Nel difficile momento della pandemia, il Centro riesce, grazie alla possibilità di ricorrere alle nuove tecnologie, a mantenere vivo il rapporto con il territorio (le attività per spettatori attivi, ecc.) e permettere agli artisti di avanzare nella loro ricerca e arrivare preparati a importanti appuntamenti come la *Biennale* (Fabiana Iacozzilli, LideLab) RomaEuropa (Iacozzilli, Andrea Dante Benazzo), Strabismi (Sesti), Teatro Comunale Giuseppe Verdi-Gorizia (Pablo Girolami).

2018

Nel corso dell'annualità 2018, Periferie Artistiche ospita un'alternanza di compagnie emergenti, con al loro attivo presenze internazionali, e una nutrita rappresentanza di giovani alle prime esperienze o da poco usciti dalla formazione.

I linguaggi artistici che formano la rosa dei progetti ospitati sono plurimi, espressione delle diverse anime che abitano il Centro di Residenza Multidisciplinare della Regione Lazio, ma accomunati dal senso di un'esplorazione che spinge la propria indagine in tutte le direzioni divenendo spesso interdisciplinare.

Le residenze trampolino rappresentano una quota che va oltre il 50% del totale dei progetti sostenuti. Alcune sono l'esito di bandi nazionali: bando CURA e bando Twain-DirezioniAltre. Molte rappresentano l'inizio di collaborazioni con Accademie e Centri di Formazione che si rinnoveranno nel corso del triennio divenendo una modalità costante dell'operatività del Centro di Residenza (Accademia di Arte Drammatica Nico Pepe; Civica Scuola Paolo Grassi di Milano; Amsterdam University of the Arts/SNDO/Choreography School for the New Dance Development; Anghiari Dance Hub; Koninklijk Conservatorium

di Den Haag; CAU escuela decirco y teatro).

A tutte le nuove leve, il Centro fornirà non solo un'attenta azione di tutoraggio ma anche momenti di formazione qualificati e centrati sulle diverse ricerche artistiche come ulteriore aiuto alla loro crescita. In queste iniziative rientrano gli incontri curati dal Circuito Regionale (Associazione Teatrale dei Comuni del Lazio) che verteranno sulle dinamiche produttive, organizzative, amministrative e distributive del sistema dello spettacolo dal vivo.

Per quanto riguarda gli stadi di maturazione delle ricerche, il progetto ha scelto di dare spazio, nel rispetto della pluralità, a fasi differenti della creazione, ospitando progetti giunti a diversi momenti del loro percorso, condivisi con altre residenze e che vedono attive le partnership con la Fondazione Roma Europa Festival, Teatri di Vetro, Mirabilia.

Nel 2018 il Centro programma due momenti di spettacolo, entrambi presso il Teatro La Fenice di Arsoli accentuando il focus su una tematica importante, sviluppata da uno dei progetti in residenza, quella della sopraffazione e della violenza sociale, così come percepita e vissuta dalle giovani generazioni.

Di rilievo, inoltre, la collaborazione con il Corso di Laurea in Arti e Scienze dello Spettacolo del Dipartimento di Storia dell'Arte e Spettacolo dell'Università di Roma. In particolare, le attività si collegheranno con il progetto Per fare il teatro che ho sognato del prof. Stefano Locatelli in relazione ad attività laboratoriali connesse allo sviluppo della cultura teatrale tra i giovani e gli studenti delle scuole. A potenziare i processi di riconoscimento e valorizzazione della interculturalità nelle giovani generazioni contribuiranno le azioni sviluppate in partnership con Rete Diculther-the Digital Cultural Heritage, Arts and Humanities School, network interessato a sperimentare contesti innovativi che utilizzino linguaggi espressivi diversi intorno a memoria, testimonianze, opere, prodotti culturali.

Un percorso così differenziato offrirà al pubblico attivo, ai giovani delle scuole, ai differenti soggetti che il progetto coinvolge nella sua azione formativa sul territorio, un ventaglio di possibilità per creare forme di raccordo sociale e culturale, e stabilire una connessione con l'universo creativo rappresentato dagli artisti.

Maggiori informazioni: <https://periferieartistiche.com/>